

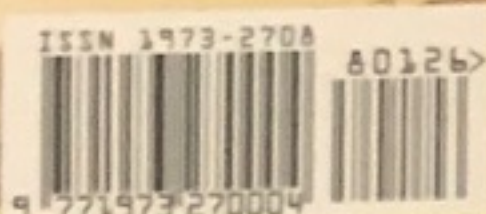
F.1 ALFA ROMEO ABBIAMO RIPASSATO LA 'VERA' STORIA

BBC

# TopGear

PERIODICO MENSILE  
MAGGIO 2018 EURO 3,90  
D. USC. 12-04-18

ED EditorialeDomus



• Austria € 8,50 • Belgio € 8,00  
• Francia € 6,30 • Germania € 10,00  
• Lussemburgo € 8,50 • Spagna € 7,00  
• Portogallo continente € 6,80  
• Svizzera Canton Ticino Fr.Sv. € 12,70

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003  
conv. in Legge 27/02/2004 n° 46 Art. 1, Comma 1, DCB-Milano



# Hyperfun

Da Nardò a Varano 'senza fermarsi': ora possiamo dirvi davvero come va il primo gioiello **Stradale** di **Dallara**

## CACCIA ALL'AFFARE, LE ICONE DEL FUTURO

HARRIS DICE  
"L'automobile è  
il peccato perfetto"



### AUTO Sportive

Ok per il piacere di guida andate sul sicuro tra questi modelli



### STILE/Sostanza?

Mettete lì la carta di credito e non pensateci su troppe volte...



### HOTHatch

Perché non è fondamentale il budget se l'obiettivo è divertirsi



### SUPERCar

Niente da aggiungere per chi ha già la stoffa del 'vero' collezionista

Miatoland  
WORKSHOP

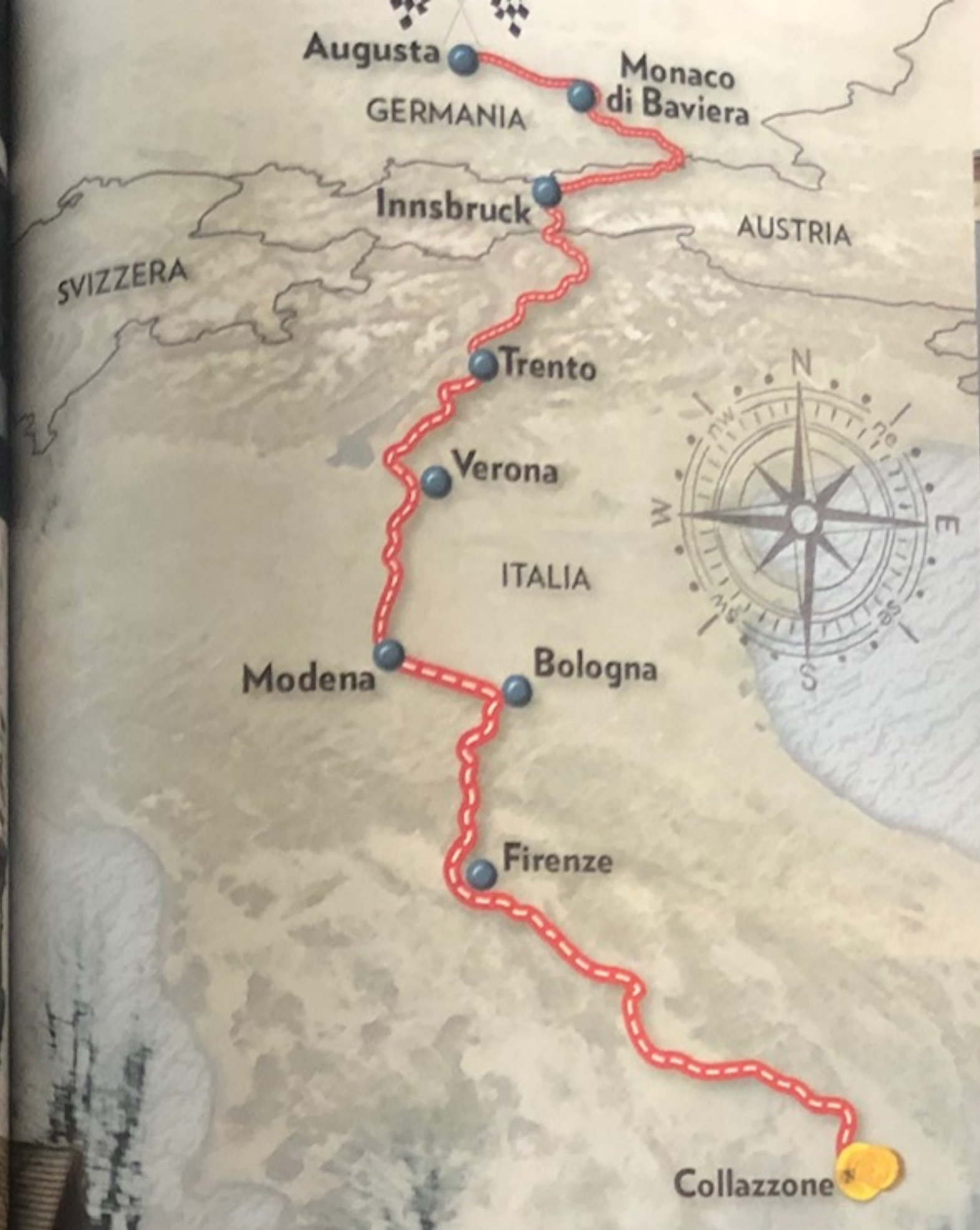
Collazzone

# SANA DOSE DI FOLLIA



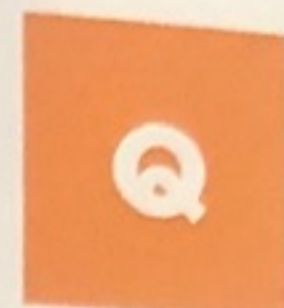
Un road trip di oltre 1000 km con due MX-5 per scoprire quanto l'amore per l'auto possa diventare totalizzante. E, a volte, irrazionale...

TESTO MATTEO VALENTI - FOTO ALESSANDRO BARTELETTI



Augusta

“La MX-5 è una delle poche auto a essere rimasta fedele a se stessa”



Quando si parla di automobili non c'è un giusto o uno sbagliato. Esiste solo una cieca devozione. Perché son bravi tutti a collezionare Ferrari, Lamborghini o Maserati. Ma

dedicare un garage, anzi, un'intera vita alle auto della Mazda, bè, è una scelta radicale, forse totalmente irrazionale, che merita quantomeno una spiegazione. Anzi, un viaggio, di 1.000 km: dall'Umbria fino al cuore della Baviera, nella grande Germania. Un autentico road trip con tante ore di guida, cibo non esattamente salutare e pessima musica conficcata nello stereo.

La prima tappa è Miataland, in provincia di Perugia. Un luogo che sembra scollato dalla realtà, tanto è magico, dove una buona dose di sana follia, secondo me, è stata utilizzata persino per impastare il cemento delle fondamenta.

Il padrone di casa, qui, è Andrea Mancini. Uno che, un giorno, scopre di essere diventato, quasi per gioco, il più grande collezionista di Mazda MX-5 del mondo. Uno che, dall'oggi al domani, molla tutto: il lavoro di una vita, la casa dove è cresciuto, la certezza di un futuro già tracciato, per dedicarsi interamente al suo grande e incondizionato amore per la piccola Miata.

Smette di ascoltare quelli che gli continuano a ripetere che è una follia, un colpo di testa, una crisi di mezza età. Così acquista un vecchio casale, lo trasforma in un resort a cinque stelle con tanto di camere a tema e infila le sue MX-5 in un immenso garage di legno, un po' baita, un po' capanno, dove poter coltivare quella che nel frattempo è diventata una salutare mania. Nasce così Miataland, un parco divertimenti monotematico, un grande circo per quei bambini troppo cresciuti che alcuni chiamano adulti,



Abbiamo affrontato il viaggio dall'Umbria alla Germania insieme ai colleghi di Ruoteclassiche



## L'imbarazzo della scelta

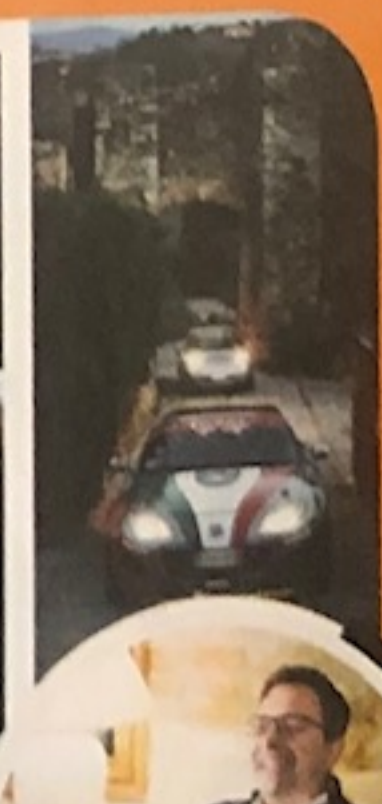
Un appassionato di Mazda MX-5 rischia seriamente di sentirsi male, entrando nel garage di Miataland. Tanto che mi sono permesso di suggerire ad Andrea Mancini di installare un defibrillatore all'ingresso, perché i mancamenti potrebbero essere all'ordine del giorno. Qui vengono

gelosamente custodite le 59 MX-5 della sua collezione. Per lo più si tratta di esemplari conservati, con pochissimi chilometri all'attivo. Altri invece hanno subito parziali restauri conservativi. Non si tratta di modelli semplici e dozzinali, ma nella quasi totalità dei casi ci si ritrova davanti a edizioni limitate particolarmente

Guidare un'auto da corsa su strada? A Miataland anche questo tipo di sogno può diventare realtà



Non solo Miata. La collezione comprende anche alcuni esemplari di RX-7 e RX-8



Andrea Mancini non ha alcun dubbio: non esiste un'auto più coinvolgente della Miata

ambiente e preziose. Ce n'è veramente per tutti i gusti: dalle prime NA, tra cui spicca la formidabile Mega Monster, spinta dal V8 Supercharged della Shelby Mustang, si passa alle numerose NB, come la rarissima Mazdaspeed turbo destinata al mercato americano. Per immergermi fino in fondo nell'atmosfera, scelgo di guidare una

MX-5 NC Open Race. Nemmeno il tempo di avviare il motore e sono già su strada con tanto di cinture a cinque punti e roll bar, con una mezza paralisi facciale, di cui non mi curo poi troppo: il sorriso a trentadue denti mi rimane stampato fino a tarda sera, quando le luci del garage si spengono e la quiete torna a regnare indisturbata su questa matta collezione. Miataland 06050 Collozzone (PG) Tel: 391 1101570 www.miataland.it

dove è possibile perdersi nel segno di un entusiasmo genuino. Non un fortino blindato da alte mura, dove custodire gelosamente il proprio tesoro. Ma un luogo affacciato sul terrazzo del mondo, visto che Andrea, ha scelto di condividere la sua intera collezione con i propri ospiti. Questo significa che, chiunque decida di trascorrere anche una sola notte nel suo casale avrà a disposizione anche una delle MX-5 del garage, con cui scorrazzare in totale libertà sui colli del centro-Italia, da Todi a Orvieto, passando per Perugia, Assisi e alcuni dei borghi più incantevoli della Penisola. Andrea, sicuramente uno dei maggiori esponenti mondiali della nostra teoria legata alla passione irrazionale per le automobili, mi descrive così il cordone ombelicale che lo lega, dal 1999, alla MX-5: "È proprio una questione di capacità respiratoria. Guidare top down secondo me migliora l'ossigenazione del sangue e stai subito meglio. Non ne posso fare più a meno, ormai". Per lui si è trattato di un vero colpo di fulmine: "Ricordo ancora il primo viaggio sulla Miata, da Roma al mare di Ostia. L'aria era tiepida, alzavo lo sguardo e i miei occhi si tingevano con il blu del cielo. Avrò fatto quella stessa strada centinaia di volte, ma quella volta era tutto diverso. Non me lo dimenticherò mai". Da lì la situazione, per sua stessa ammissione, sfugge leggermente di mano: "Dopo la prima, una NA 1600 nera tedesca, non mi sono più riuscito a fermare. Poi è arrivata una NB Miracle, una delle prime edizioni speciali e poi un'altra NA bianca, con guida a destra". Capisco in fretta che è inutile parlare con Andrea di altre

automobili. Non vuole sentir nemmeno nominare Ferrari, Mercedes, Porsche, il suo cuore pulsa solo per la Miata: "Per me non esiste un'auto migliore di questa, dal punto di vista della purezza di guida. Qui non importa quanto vai veloce o quanto vale il marchio che brilla sul cofano. È proprio una questione di benessere fisico-mentale. Per me vale più di qualsiasi supercar del pianeta". Sarei rimasto a parlare per ore con Andrea. Un personaggio che, con il suo entusiasmo così puro e genuino, ha saputo (quasi) ridarmi fiducia nel genere umano. Ma è tempo di mettersi in viaggio. Con un'automobile folle - giusto per rimanere in tema - che 'prendo in prestito' proprio dalla sua collezione. Si tratta della leggendaria MX-5 M2 1002 del 1992, un'edizione limitata giapponese, con guida a destra, che all'epoca costava esattamente il doppio di una Miata 'normale' (qualcosa come 58 milioni di lire, una vera assurdità!). Lei e una MX-5 Cherry di ultimissima generazione (ND) diventano le mie fidate compagne di viaggio, con cui mi 'sparo' i 1.000 km che mi separano dalla seconda tappa. Dirigo il muso verso Nord e proseguo senza mai fermarmi, con una punta di inquietudine che mi tiene compagnia, almeno sulla M2. Un po' per il valore della macchina, un po' per la guida a destra che, per un attimo, cambia la mia prospettiva del mondo. Questo timore reverenziale non mi impedisce comunque di escogitare una variazione sul tema. Metto la freccia e abbandono la monotonia dell'autostrada per godermi le curve di un bel passo di montagna, in Alto Adige. Salto prima



**“La MX-5 è l'automobile con il miglior rapporto bassa velocità-massimo godimento”**



Una strada di montagna è il terreno ideale per sgranchirsi le gambe



Trazione posteriore, peso piuma e guida top down: ecco i segreti della Miata



La MX-5 è famosa per l'affidabilità: la M2 1002 del 1992 ha digerito i 1.000 km senza battere ciglio



L'entusiasmo per il marchio Mazda è contagioso. Soprattutto quando si parla di Wankel



I modelli con motore rotativo sono i più abili dai collezionisti

## Un giardino Zen, in Germania

Sfido chiunque a rimanere indifferente dinanzi all'incanto del museo Frey di Augusta. Prima di tutto perché le auto esposte sono immacolate. A tal punto che si ha quasi paura di graffiarle anche solo con lo sguardo. E poi perché i modelli raccolti nel corso di una vita dal fondatore sono uno più curioso

dell'altro. Girano addirittura voci su una possibile gelosia che i vertici Mazda di Hiroshima avrebbero manifestato nei confronti di questa esposizione permanente. Oltre alle più celebri auto spinte dal motore rotativo, dalla Cosmo Sport alla Luce, passando per le diverse generazioni della gloriosa RX-7

si possono ammirare vere rarità. Come l'autobus o il carrozzone, entrambi con il Wankel e prelevati direttamente dal Giappone. Oppure la simpaticissima AZ-1, la mini-spiderina giunta a

Walter Frey, oltre alla Mazda, ha dedicato la vita a due altre passioni: le donne e il Bayern Monaco



destinazione in una cassa di legno e rimontata pezzo per pezzo da Herr Frey in persona.

**Mazda Classic Automobile-Museum Frey Augusta (Germania)**  
mazda-classic-frey.de



La Mazda inizia a costruire veicoli commerciali. Molto presto però si focalizzerà sulle sportive

Il museo contiene pezzi unici, come la MX-5 Superlight, un concept del 2009

## “Il museo Mazda più grande del mondo non è più a Hiroshima. Ma ad Augusta”



Un nostalgico juke box, in una trattoria tedesca, ci ha tenuto compagnia a cena



su una e poi sull'altra e mi rendo conto che, oggi come allora, la MX-5 è una delle poche auto al mondo a essere rimasta fedele a se stessa. Non importa se sia una prima serie o l'ultimo modello arrivato in concessionaria, lei e sarà sempre un'auto 'clamorosa' da guidare, come direbbe Andrea con il suo inconfondibile accento romano. Arrivo con ore e ore di ritardo, a notte fonda, ma mi importa relativamente. I tenui fari della Miatina prima serie illuminano l'ingresso del più grande museo al mondo dedicato alla Mazda. Il perché si trovi ad Augusta, in Germania, e non in Giappone, lo scopro l'indomani, quando incontro il proprietario. Mentre mi fa da Cicerone tra le auto della sua magnifica esposizione, ricavata nell'ex deposito dei tram della città, Walter Frey ha negli occhi uno strano luccichio. Non c'è dubbio, anche lui deve essere stato colpito dalla stessa 'malattia positiva' di Andrea. “Negli anni '70 - mi racconta con la voce trepidante per l'emozione - apro una concessionaria Mazda. Ma l'avventura imprenditoriale presto sfocia in un amore assoluto per questa casa automobilistica”. Perché proprio la Mazda, chiedo? “Per il motore Wankel”. Una tecnologia che rapisce totalmente la fantasia

di Walter Frey, al punto che oltre a venderle, le Mazda, inizia pure a collezionarle, andandole a scovare in ogni angolo del pianeta Terra. “Oggi possiedo 120 modelli, esclama con una punta di orgoglio - molti di più di quelli che è riuscita a radunare la Mazda stessa, nel suo museo di Hiroshima”. Di questi, circa la metà vengono esposti nel suo museo, aperto al pubblico tutto l'anno. Perché, anche in questo caso, l'entusiasmo che diventa quasi ossessione, solo apparentemente così irrazionale, trova legittimazione nella condivisione. Anche per Walter, in pratica, una collezione non ha senso di esistere chiusa nel buio di un garage, ma acquisisce valore solo se tutti la possono, toccare, sentire, scoprire e apprezzare. Da qui l'idea di costruire il Mazda Classic Automobile Museum. Prima di ripartire, alla volta di casa, mi tolgo l'ultimo sassolino dalla scarpa. Come se avessi bisogno di una sorta di prova del nove, per scoprire fino a che punto ho afferrato il significato più autentico di questo viaggio. Rivolgo a Walter la stessa domanda che avevo posto qualche giorno prima ad Andrea: “Saresti disposto a vendere la tua intera collezione per una Ferrari F40?”. La risposta, folle, la conoscete già. **176**

Foto: M. Frey